

Terre Cevico cresce ancora Vola l'export di vino confezionato

La cooperativa conta 992 soci. Fatturato di 213 milioni (+3,4%) e utile netto di 1,9 milioni (+25%)

RAVENNA

Numeri in crescita per Terre Cevico, che chiude l'esercizio 2024-2025 con un fatturato di 213 milioni (+3,4%). La cooperativa agricola attiva nel campo del vino, con sedi a Lugo e Forlì, ha registrato un utile netto di 1,9 milioni (+25%) e un plusvalore ai soci di 8,3 milioni. L'assemblea si è tenuta al teatro sociale di Piangipane. I dati della vendemmia 2024 vedono protagonisti 992 soci su 3.616 ettari vitati per un conferimento di uve che supera i 966.000 quintali (+9%), con la raccolta meccanizzata che rappresenta il 71% del totale. Nell'esercizio 24/25 Terre Cevico ha effettuato investimenti per complessivi 5 milioni di euro, proseguendo nel proprio piano di ammodernamento ed efficientamento tecnologico e logistico.

Per quanto riguarda il settore del confezionamento, cresce il mercato italiano, che sale a quota 88,9 milioni di euro registrando un +5,8% sull'anno precedente. L'export ha un'incidenza del 44,4% sui ricavi totali di prodotto confezionato del gruppo (159,8 mln euro). Terre Cevico opera, anche tramite le sue controllate, in circa 90 Paesi con leadership in alcune aree come, Regno Unito, Giappone, Svezia, Germania, Stati Uniti. Negli ultimi otto anni ha visto una forte crescita del fatturato export di vini confezionati (+65,2%), passato dai 42,9 mln dell'esercizio 2017/18 ai 70,9 mln del 2024/25.

I primi tre mercati esteri di imbottigliamento vedono al primo posto il Regno Unito (9,9 milioni di Euro), il Giappone (8,7 milioni di Euro) e la Svezia (7,9 milioni di Euro). La vendita complessiva



Da sinistra, Paolo Galassi, Paolo Lucchi, Linda Faggioli, Franco Donati ed Eleonora Proni

I GUSTI DEL CONSUMATORE

Il presidente Donati: «Bianchi, rosé e bollicine stanno guadagnando quote di mercato, i rossi strutturati sono in flessione»

di vino sfuso, sommando i fatturati Italia ed export, si attesta sui 56 milioni di Euro, con un aumento in valore di +7,5%. Il canale Italia di Terre Cevico cresce in valore: il mercato nella Grande distribuzione realizza 55,8 milioni di euro (50,3 mln nello scorso esercizio) e nel canale Horeca vale 16,3 milioni di euro contro i 12,7 mln dello scorso esercizio.

L'assemblea ha visto gli interventi di Franco Donati, presidente di Terre Cevico, Linda Faggioli, direttore ammini-

strativo e finanziario, Paolo Galassi, direttore generale, Eleonora Proni, consigliera regionale della Regione Emilia-Romagna delegata dal presidente De Pascale in sua vece, e Paolo Lucchi, presidente Legacoop Romagna.

Il presidente di Terre Cevico, Donati, ha spiegato che «le vendemmie non sono più esagerate come quantità e le scelte dei consumatori cambiano, si fanno più attente al benessere ed alla convivialità contemporanea. È così che i vini bianchi, rosé e le bollicine stanno conquistando terreno, mentre i rossi strutturati, spesso più costosi e ad alta gradazione alcolica, mostrano segni di flessione. Le nuove tendenze alimentari ci orientano sull'approccio al consumo di piatti leggeri e freschi, pertanto con abbinamenti di vini bianchi, rosati e spumanti. I vini rossi, ovviamente non scompaiono, ma nella quotidianità cedono il passo a etichette più facili da bere».

Marco Principini

Rimini, il presidente dell'Abi: «In questa terra ci sono tante iniziative private, ma le opere pubbliche hanno mezzo secolo»

«Infrastrutture troppo vecchie in Romagna»



Antonio Patuelli, presidente Abi

RIMINI

«In Romagna c'è più iniziativa privata che infrastrutture, questo è il problema. La Romagna ha bisogno di infrastrutture pubbliche». Lo ha detto il presidente dell'Abi Antonio Patuelli a margine della presentazione del primo report dell'Osservatorio sugli investimenti nato dalla collaborazione tra Camera di commercio della Romagna e Università di Bologna, presentato ieri al Palazzo Buonadrate di Rimini. «Vi sono più attività economiche, più chance di vita, più qualità, ricerca e sviluppo, rispetto alle

infrastrutture», ha incalzato Patuelli.

E ha aggiunto: «Venendo oggi pomeriggio a Rimini, ho pensato che l'autostrada ha più di mezzo secolo, l'apertura internazionale dell'aeroporto di Rimini e San Marino ne ha più di 30, la ferrovia che conduce a Ravenna è quasi secolare, il doppio binario che porta a Bologna o ad Ancona più o meno ha la stessa età... Non mi sembra che questa sia la velocità delle infrastrutture per seguire e dare servizi sia alle popolazioni che alle tante iniziative private. In questo secolo, mezzo secolo o 30 anni - ha concluso - le infrastrutture sono andate troppo lente».

NOTIZIE IN BREVE



Interporto Marche

Settembre 2026, a Jesi apre polo logistico Amazon

Ora è ufficiale: «Quella data c'è: settembre 2026». Massimo Stronati (**foto**) presidente di Interporto Marche, commenta così l'annuncio dell'apertura del polo logistico Amazon a Jesi (Ancona). «Ho sempre avuto la ferma convinzione che questo momento sarebbe arrivato - dice Stronati - ho sempre creduto nel valore del nostro progetto, nella determinazione delle persone coinvolte e nella solidità della nostra visione».



Interporto Bologna

Segro affitta a Due Torri 15mila metri quadrati

Segro, società specializzata nel settore immobiliare logistico, ha sottoscritto un accordo di locazione con Due Torri Spa, operatore del gruppo Franceschelli, su un immobile di 15mila metri quadrati all'interno dell'Interporto di Bologna. L'edificio è dotato di un impianto fotovoltaico di oltre 500 kWp, che consentirà di ridurre i costi energetici e le emissioni di carbonio. Circondato da aree verdi comuni e dotato di parcheggi con colonnine di ricarica per veicoli elettrici, l'immobile sorge in un hub in cui Segro è già presente con 13 immobili di proprietà, per un totale di 240.000 metri quadrati. In questo quadro, «l'estensione della sua presenza all'interno dell'Interporto Bologna permetterà a Due Torri Spa di proseguire il proprio percorso di crescita e aumentare il valore fornito ai propri clienti», informa una nota. Luca Sorbara (**foto**), head of Italy di Segro, evidenzia che «con questo accordo il nostro portfolio raggiunge un tasso di occupazione del 100%, avendo tutti i nostri immobili affittati». Andrea Franceschelli, vicepresidente e managing director di Due Torri, aggiunge che «questo nuovo insediamento all'interno di Interporto Bologna ci permette di ampliare la nostra capacità operativa».



Bologna

Mercato delle Erbe affidato al Caab

La giunta Lepore (**nella foto**, il sindaco di Bologna) ha deciso: sarà il **Caab** a gestire il Mercato delle Erbe. L'affidamento in concessione avrà una durata di 12 anni ed è legato al progetto appena finanziato dalla Regione Emilia-Romagna per farne la leva di un hub urbano, comprendente anche le aree circostanti. La concessione prevede un affitto annuale di 356.725,08 più Iva.

ROMAGNA

Diecimila assunzioni fra Rimini, Forlì e Cesena entro febbraio

Per il trimestre dicembre 2025 - febbraio 2026, (dati Camera di Commercio Romagna), sono 17.740 gli ingressi programmati dalle imprese delle province di Forlì-Cesena e Rimini. Gli ingressi previsti per il dicembre 2025 - febbraio 2026, sono 9.950. Le entrate previste si concentrano per il 61% nel settore servizi (commercio, alloggio e ristorazione, servizi a imprese e persone).